



UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE OSSERVATORIO CARCERE

Visita al Carcere di Bari - 5 settembre 2013

Dopo una brevissima interruzione riprendono le visite dell'Unione nelle carceri Italiane.

Una delegazione composta da Manuela Deorsola per la Giunta e dai colleghi della Camera Penale di Bari Sassanelli, Castellaneta e Starace, il 5 settembre fa ingresso nel carcere di Bari.

L'istituto è inserito nel centro della città, ed è stato costruito nei primi anni del '900.

La direttrice, con la quale parliamo al nostro ingresso, ci riferisce che vi è un ambizioso progetto di adeguamento strutturale dell'istituto con l'apertura della seconda sezione ora chiusa con la possibilità di attuare la cosiddetta custodia attenuata, o, quanto meno, con la possibilità per i detenuti di rimanere al di fuori delle loro celle per sei ore al giorno (attuato per ora solo durante il periodo estivo in regime di media sicurezza).

I numeri dell'istituto in breve:

- detenuti presenti 415
- detenuti assenti temporanei (per ricovero) 1
- giovani adulti 42
- adulti 374
- attesa primo giudizio 179
- appellanti 51
- ricorrenti 29
- definitivi 110
- misti con definitivi 35
- misti senza definitivi 12

Le sezioni :

- femminile: 21
- sezione I : 184
- sezione III : 6 (nuovi giunti) 36+ 39 al primo piano, 50 al secondo piano in AS

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma Tel +39 06 32500588 Fax +39 06 3207040 www.camerepenali.it
segreteria@camerepenali.it camerepenali@libero.it C.F. 05386821002 P.I 08989681005



- sezione IV: 13 (piano terra AS) + 41 (primo piano AS)

- centro clinico: 26

Vi sono 6 detenuti al lavoro esterno in art 21, 4 uomini e 2 donne.

Gli stranieri sono circa il 50%.

Il capo area educativa ci fornisce copia del "progetto di istituto 2013", documento programmatico con la valutazione intermedia al 30 giugno 2013. Il copioso progetto fotografa dettagliatamente con statistiche ed elaborati l'istituto, anche comparando anni diversi così da poter notare le diversità riscontrate .

Per quanto riguarda la individuazione dei parametri per definire la capienza dell'istituto, ci viene riferito che a Bari sono stati scelti "i parametri UE" in quanto ritenuti " cogenti con la pronuncia giurisdizionale della corte di Strasburgo" e vengono quindi tralasciati i parametri della capienza regolamentare.

Questo dato, così come indicato, risulta essere pari a 292 (a fronte di una presenza di detenuti ad oggi di 415. Riportiamo quanto scritto nel documento programmatico citato: "da tali dati si consolida l'anomalia della concentrazione del maggior sovraffollamento nelle sezioni maschili di media sicurezza".

Il sovraffollamento è rimasto pressoché costante per tutto il 2012 arrivando anche a raggiungere quota 521 presenze, con una percentuale pari quindi al 78,42% ! Segnaliamo che abbiamo potuto vedere stanze in media sicurezza con letti a castello a 4 piani, e leggiamo nel documento programmatico che si sono raggiunte punte tali da costringere l'amministrazione ad adottare anche letti a 5 piani.

Da segnalare l'aumento degli eventi critici e di autolesionismo, come pure i detenuti in carico ai servizi psichiatrici.

Per quanto concerne il personale di polizia penitenziaria ci viene riferito essere sotto organico, attualmente sono 360, con gravi problemi dovuti alla età avanzata di molti agenti.

Entriamo nelle sezioni, cominciando da quella femminile, unica mai ristrutturata e per la quale, ci dicono, non vengono mai stanziati fondi.



Si presenta comunque in buono stato perché le persone ristrette hanno abbellito le parti comuni e i corridoi con murali e dipinti. Le pareti sono rosa e lilla, come i mancorrenti delle scale e altre parti in ferro.

Alcune celle sono molto piccole mentre altre sono più ampie e spaziose. Nessuna però ha la doccia e anche il bagno con wc non è adeguatamente riservato poiché solo un basso muretto lo separa dal resto della cella. Nel reparto c'è una sala adibita a biblioteca (con pochi libri per la verità), una infermeria, una cucina e una sala colloqui con i familiari, ordinata con tavolini e sedie e con giochi per i bimbi.

Ci dicono che ci sono stati corsi di cucito e di cucina.

L'area adibita a passeggio con una rete per giocare a pallavolo non ha però alcuna copertura che ripari dal sole o dalle intemperie. Sentiamo l'acqua scorrere da dietro un muretto, ci affacciamo e notiamo una turca dove scorre l'acqua. Lo facciamo notare alla comandante.

Passiamo a visitare il centro clinico. Il passeggio è diviso in due parti, per media e alta sicurezza, in entrambi esiste una copertura .

Mentre visitiamo i reparti veniamo informati sulla sanità in istituto: vi sono infermerie in ogni reparto e un medico per sezione, la guardia medica 24h. Gli specialisti vengono al centro dove esiste la degenza ma non una sala operatoria neppure per le emergenze o i piccoli interventi anche se vi è un progetto per la sua realizzazione. Al momento al reparto degenti vi sono 16 pazienti, anche paraplegici. Altro progetto finanziato dalla regione e dalla asl dovrebbe essere quello di formazione per i "piantoni" che sono tutti regolarmente assunti e stipendiati ma che al momento non hanno una qualifica professionale.

Ritorniamo alla rotonda da dove si aprono a raggiera le sezioni. Iniziamo dalla prima sezione, dove sono ristretti detenuti in media sicurezza.

Al piano terra troviamo le sale per i corsi e le scuole, l'infermeria e le parti comuni, al primo piano le celle, alcune più piccole altre grandi, sovraffollate, anche con 9 persone . Entriamo in una di queste dove sono stati fatti i lavori di ristrutturazione dei bagni, misura all'incirca 16 metri quadri, un detenuto lamenta il fatto che ora c'è la doccia ma è stato eliminato il bidè. A poca distanza un altro detenuto cucina cozze e vongole al sugo (sono le tre del pomeriggio...) . Entriamo in un'altra cella anch'essa grande, i letti qui sono 10, anche qui con letti a castello a quattro piani. I detenuti



lamentano che devono spostare il letto a castello di fronte alla piccola tv per vederla tutti, con gravi disagi. Vogliono ricorrere alla corte di Strasburgo.

Chiediamo di visitare l'Alta sicurezza, in un primo momento ci viene negato l'accesso a quella sezione, facciamo presente che nelle altre nostre numerose visite abbiamo sempre fatto ingresso all'alta sicurezza e quindi entriamo anche in quel reparto, anche se non otteniamo l'autorizzazione a parlare con i detenuti.

Il reparto non è sovraffollato come quello di media sicurezza.

Chiediamo notizie sulle attività ricreativo/sportive: ci dicono che non esistono per mancanza di spazi, non c'è campo sportivo o palestra, e per giocare a calcio i detenuti utilizzano un'area passeggio.

Anche la biblioteca non esiste, o meglio, esiste un armadio dove sono stati catalogati alcuni libri che vengono prestati su richiesta dei detenuti. La visita prosegue seguendo il profumo dei peperoni arrostiti in forno nella cucina. Otto persone sono intente a preparare la cena.

Concludiamo con una nota dolente: le due sale colloqui del maschile hanno ancora il bancone di cemento e marmo, alto e con il vetro a dividere la stanza e a separare detenuti e familiari.

Rimaniamo stupiti e discutiamo a lungo con la comandante sulla opportunità di eliminare al più presto il divisorio, ci vengono fornite spiegazioni che non ci convincono, che postulano una asserita esigenza di sicurezza e una mancanza di fondi e anche una mancanza di competenza da parte loro.

Al termine della visita torniamo dalla direttrice e nel ringraziarla per la disponibilità facciamo anche a lei rimostranze per la presenza del muro nella sala colloqui. Ci assicura che sarà rimosso, non riusciamo a capire in quali tempi. Ci vengono però elencati i lavori svolti per adeguare le celle e quelli di ordinaria e straordinaria manutenzione che sappiamo essere molti, attesa la vetustà dell'edificio.